

# «Se guardo il cielo»

*il libro della natura alla luce del Salmo 8*

Una delle vette in assoluto più belle del Salmi. Fra tante suppliche gonfie di pianto, ecco un canto che dà voce alla grandezza di Dio e dell'uomo; uomo e donna, questi esseri fragili, sperduti nell'immenso universo, sono fatti poco meno degli angeli (v. 6)! Si può leggere questo salmo come un commento poetico alle prime pagine della Genesi, in cui si descrivono i giorni grandi della creazione.

«Io vi dico: guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono eppure il Padre vostro li nutre. Non contate voi forse più di loro? Osservate i gigli del campo: chi veste come loro? Ora, se Dio veste così l'erba del campo che oggi c'è e domani si secca, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi, allora! Cercate prima il regno Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più» (cf. Mt 6,25-34).

È vero che Dio ci parla attraverso la Bibbia? Certamente! Ma... il primo libro che lui ha scritto per me è il creato che mi circonda. E le pagine più belle riguardano me. Chi non sa e non vuole leggere i «messaggi» di Dio nel cielo, nel mare, nelle piante, negli animali... e specialmente negli uomini e nelle donne, nei bambini, nei vecchi, nei malati... non potrà e non saprà leggere Dio nelle righe della Bibbia. E viceversa. Signore, donaci di guardarci attorno con i tuoi occhi.

*Nella preghiera possiamo suggerire di guardare verso oriente. A oriente era posto il giardino di Eden (Gen 2,8), la patria primitiva nella quale l'uomo era in perfetta armonia con il suo creatore, con i suoi simili, con le cose e con se stesso. Quindi noi preghiamo Dio cercando l'antica patria e volgendo lo sguardo verso di essa. Il salmo può essere recitato tra TUTTI e DUE SOLISTI.*

TUTTI	<b>2</b>	O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
	<b>3</b>	Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
1 SOLO	<b>4</b>	Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, <b>5</b> che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
2 SOLO	<b>6</b>	Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: <b>7</b> gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi; <b>8</b> tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna; <b>9</b> Gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.
TUTTI	<b>10</b>	O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

## Contesto

Un canto che dà voce alla grandezza di Dio e dell'uomo: uomo e donna, fragili esseri, sperduti nell'universo, sono fatti poco meno degli angeli! Un salmo da leggere come commento poetico al grande racconto della creazione nelle prime pagine della Genesi. In questo tempo così sensibile ed attento ai temi dell'ambiente e di una ecologia integrale questo salmo fa risuonare nell'umanità una parola che sa di eternità. La profonda conoscenza di se, creature, passa dalla consapevole relazione con Dio, il creatore.

## Risonanze

*Per una risonanza del Salmo proclamato si consiglia di coinvolgere un gruppo di persone che possano condividere le riflessioni e riletture personali, così da poter proporre nel momento assembleare anche le nostre "voci".*

Il **salmo 8** permette di approfondire ed entrare nei temi ambientali e dell'ecologia integrale, suggerisce il confronto tra persone sensibili a tali questioni, alle comunità Laudato Si' ed altre realtà vicine.

## Coordinamento

è utile che la condivisione previa sia coordinata da qualcuno che possa organizzare anche la risonanza in presenza. Se si volesse contattare la diocesi per qualsiasi tipo di sostegno su questi temi si può fare riferimento anche al Tavolo del bene comune.

## Consegna

Per mantenere vivo il cammino, nella settimana, continuiamo la preghiera con il **salmo 8**. Le riflessioni raccolte e condivise ne approfondiscono significati e ci donano di intuire le tracce. L'esercizio della meditazione e della preghiera potrà donarci di riconoscerci creature ed il creatore. Durante la giornata risuonino le parole del salmista e ci offrano questo sguardo contemplativo.

*Recitando il salmo ogni giorno (o una sua parte) possiamo fare questo esercizio. Al termine della giornata possiamo restituire questa lode per quanto vissuto.*

Inoltre, in questo tempo i *salmi* proposti possono essere utilizzati anche per aprire incontri e riunioni.

## PER APPROFONDIRE IL TEMA

"La parola si legge con la Parola". *Se vogliamo approfondire:* Possiamo accostare altri salmi a risonanza del salmo 8 che ci aiutino ad esercitare la nostra memoria, ricordiamo il nostro essere creature; esercitiamo la nostra lode, potremo scoprirne parte del creato; ricordiamo il nostro creatore, il suo volto si manifesta attraverso il creato e le sue creature.

# Salmo 104

*inno a Dio creatore*

## Commento

È un inno al Signore per la creazione, non un inno della creazione: le creature non sono invitate a lodare, esse provocano la lode dell'uomo nei confronti del creatore. Cogliamo l'uomo armonicamente inserito nel creato: egli lavora, naviga, si avventura, contempla. Mentre Dio è Il creatore (cf. Gen 1) e si compiace della sua opera, anche Il poeta alla fine del salmo contempla la sua opera e spera che piaccia a Dio. Il

salmista è affascinato dalle meraviglie del creato: parte dal cielo (vv. 1-4), passa alla terra e alle acque (v. 5-9), coglie tutte le forme di vita (vv. 10-18) Si giunge, così, al mistero del tempo scandito dal sole e dalla luna (vv. 19-24); il mare non è più il mostro caotico che tenta di demolire il creato, ma è un pullulare di vita nel quale anche il Leviatan non fa più paura. Su tutto si stende lo spirito creatore di Dio che da vita e sazietà e che, così spera il poeta, dall'alto del suo cielo contempla pieno di gioia il suo capolavoro (vv. 27-34). Quando tutto sembra concluso, giunge il v. 35: c'è qualcosa che turba l'armonia del creato: i peccatori. Se potessero essere esclusi....

**Dio agisce nel creato; ogni forma della natura è una specie di scrittura segreta. Siamo di fronte a una visione profetica. In qualche modo il volto di Dio diventa accessibile attraverso le sue creature. Ma alla pienezza dei tempi Dio ha donato il suo Figlio (Eb 1,1-2) non ci sono più scritture segrete. Il volto di Gesù è il vero volto del Padre: «Chi vede me, vede colui che mi ha mandato» (Gv 12,45).**

Lasciarci meravigliare dalle opere del Signore e qualcosa di veramente galattico, di estasiante; scoprire il progetto di Dio e ascoltare quello che ci vuole dire tramite le sue creature è più difficile. E stare in contemplazione della sua Parola, cioè il Cristo, è ancora più difficile. Perché arenarsi alle cose facili, perché fermarsi al minimo indispensabile quando siamo parte importantissima del creato e il Signore ci dà la possibilità di fare grandi cose? Benedici il Signore, anima mia; Signore, mio Dio, quanto sei grande! Facciamo risuonare questa lode ogni giorno della nostra vita, cantiamo al Signore finché abbiamo vita: così facendo, riusciamo a comprendere come la nostra gioia sia nel Signore e la gioia del Signore è vedere il suo prodigio, cioè noi, inseriti pienamente nell'armonia del creato.

*Liturgicamente il salmo può essere recitato alternando SOLO, TUTTI, 1CORO E 2CORO.*

SOLO	1	Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande!
TUTTI	2	Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto.
	3	Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento;
	4	fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.
1 CORO	5	Hai fondato la terra sulle sue basi, mai potrà vacillare.
	6	L'oceano l'avvolgeva come un manto, le acque coprivano le montagne.
	7	Alla tua minaccia sono fuggite, al fragore del tuo tuono hanno tremato.
	8	Emergono i monti, scendono le valli al luogo che hai loro assegnato.
	9	Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno, non torneranno a coprire la terra.
2 CORO	10	Fai scaturire le sorgenti nelle valli e scorrono tra i monti;
	11	ne bevono tutte le bestie selvatiche e gli ònagri estinguono la loro sete.
	12	Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, cantano tra le fronde.
	13	Dalle tue alte dimore irrighi i monti, con il frutto delle tue opere sazi la terra.
SOLO	14	Fai crescere il fieno per gli armenti

		e l'erba al servizio dell'uomo, perché tragga alimento dalla terra:
	<b>15</b>	il vino che allietta il cuore dell'uomo; l'olio che fa brillare il suo volto e il pane che sostiene il suo vigore.
2 CORO	<b>16</b>	Si saziano gli alberi del Signore, i cedri del Libano da lui piantati.
	<b>17</b>	Là gli uccelli fanno il loro nido e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
	<b>18</b>	Per i camosci sono le alte montagne, le rocce sono rifugio per gli iràci.
1 CORO	<b>19</b>	Per segnare le stagioni hai fatto la luna e il sole che conosce il suo tramonto.
	<b>20</b>	Stendi le tenebre e viene la notte e vagano tutte le bestie della foresta;
	<b>21</b>	ruggiscono i leoncelli in cerca di preda e chiedono a Dio il loro cibo.
	<b>22</b>	Sorge il sole, si ritirano e si accovacciano nelle tane.
	<b>23</b>	Allora l'uomo esce al suo lavoro, per la sua fatica fino a sera.
TUTTI	<b>24</b>	Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature.
2 CORO	<b>25</b>	Ecco il mare spazioso e vasto: lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.
	<b>26</b>	Lo solcano le navi, il Leviatàn che hai plasmato perché in esso si diverta.
SOLO	<b>27</b>	Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
	<b>28</b>	Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, tu apri la mano, si saziano di beni.
	<b>29</b>	Se nascondi il tuo volto, vengono meno, togli loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere.
	<b>30</b>	Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.
1 CORO	<b>31</b>	La gloria del Signore sia per sempre; gioisca il Signore delle sue opere.
	<b>32</b>	Egli guarda la terra e la fa sussultare, tocca i monti ed essi fumano.
	<b>33</b>	Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto.
	<b>34</b>	A lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore.
	<b>35</b>	Scompaiano i peccatori dalla terra e più non esistano gli empi.
TUTTI		Benedici il Signore, anima mia.